

Associazione «Alleanza Territorio e Biodiversità»

Lo scorso 7 febbraio la Società ticinese per l'arte e la natura ha aderito all'associazione «Alleanza Territorio e Biodiversità» costituita da associazioni locali, regionali o nazionali che operano a favore della natura. L'Alleanza in particolare si prefigge di difendere la biodiversità nella zona del Sottoceneri, individuata come area pilota per gli interventi sul territorio, che spaziano dalle rinaturazioni di corsi d'acqua alla salvaguardia dei prati secchi del Monte Generoso fino alla biodiversità in città, come a Lugano. Per approfondire gli scopi e le attività dell'Alleanza abbiamo intervistato il Segretario dell'associazione, l'ingegnere forestale Fabio Guarneri.

Tiziano Fontana

Intervista a Fabio Guarneri

1. L'associazione Alleanza Territorio e Biodiversità raggruppa diverse organizzazioni:

L'Alleanza Territorio e Biodiversità è una associazione mantello composta attualmente da nove associazioni – delle quali alcune agiscono a livello locale mentre altre a livello nazionale – e da cinque professionisti che lavorano in vari settori a contatto con la natura.

L'associazione è stata presentata ufficialmente a Lugano il 30 maggio 2014 attraverso un'azione simbolica: abbiamo piantato nel Parco del Tassinio un albero appartenente ad una vecchia varietà di melo, oggi molto rara, recuperata da Profrutteti, gruppo di lavoro di Capriasca ambiente, associazione che fa parte dell'Alleanza. All'evento erano presenti, oltre ai soci fondatori, i rappresentanti del Municipio di Lugano che hanno salutato la nascita della nostra associazione e mostrato la volontà di collaborare per valorizzare la biodiversità a livello comunale.

L'Alleanza Territorio e Biodiversità nasce su stimolo del WWF che diversi anni orsono ha elaborato uno studio basato sul lavoro dei maggiori esperti in biodiversità alpina avente per scopo l'identificazione delle aree geografiche più importanti per la flora e la fauna delle Alpi. Lo studio ha permesso di identificare ventiquattro aree prioritarie in tutta la regione alpina: vere e proprie «perle» delle Alpi. Per ognuna di queste aree prioritarie il WWF e i suoi partner si sono attivati per definire un Piano d'azione per la biodiversità (PdA). Queste perle rappresentano «aree chiave» che dovrebbero essere protette per salvaguardare la natura alpina. Ciò non significa che le aree esterne a queste zone non siano importanti. Per es-

sere il più efficace possibile, il WWF ha però deciso di concentrare i suoi sforzi là dove le azioni hanno un impatto maggiore visto l'elevato valore naturalistico delle stesse.

Tra queste aree vi è il Sottoceneri che è stato inserito come area pilota grazie alla sua straordinaria ricchezza di specie e di endemismi. Nel 2010, in occasione dell'anno internazionale della biodiversità, è stato presentato il Piano d'azione per la biodiversità per il Sottoceneri che, nel corso del 2016, è stato aggiornato e fatto proprio dall'Alleanza Territorio e Biodiversità. Il Piano d'azione è lo strumento su cui ci basiamo per realizzare i nostri interventi sul territorio

2. Quali sono gli obiettivi generali che si prefigge di realizzare?

L'associazione mantello Alleanza Territorio e Biodiversità promuove attivamente nella regione del Sottoceneri la tutela della natura, del paesaggio e del territorio attraverso la promozione e la realizzazione di progetti concreti, l'informazione, la sensibilizzazione, lo sviluppo e il consolidamento di una rete di partner attivi nel settore. Inoltre, l'Associazione può promuovere progetti e collaborazioni anche con le regioni limitrofe come ad esempio il Sopraceneri e le provincie di Como e Varese. Lo strumento che sta alla base di tutte le nostre azioni è, come già descritto, il Piano d'azione elaborato per la nostra area d'intervento.

Gli esempi presenti in diverse parti del mondo ci hanno mostrato che simili alleanze, che prendono forme differenti a dipendenza del luogo, hanno molto spesso la capacità di moltiplicare i risultati rispetto agli sforzi intrapresi per la loro costituzione e di avviare collaborazioni

virtuose e processi innovativi che hanno risultati positivi e concreti sul territorio in cui operano.

3. Questi obiettivi hanno un legame inscindibile con progetti da concretizzare sul territorio, urbano, rurale e naturale. Quali sono i progetti già realizzati o in procinto di esserlo?

L'Alleanza Territorio e Biodiversità e le associazioni che vi fanno parte sono attivi con differenti progetti sul territorio in diversi ambiti che comprendono il recupero di prati e pascoli secchi, ambienti estremamente ricchi di biodiversità e in pericolo a causa dell'abbandono dell'attività agricola; interventi di recupero e valorizzazione di aree boschive rare e di pregio come i boschi luminosi; la rinaturazione di corsi d'acqua e la messa in rete degli ambienti acquatici fino al ripristino dei corridoi ecologici con l'obiettivo di garantire lo spostamento di animali e piante. Ampio spazio viene inoltre dato alla sensibilizzazione e all'educazione. Negli ultimi due anni, come associazione, abbiamo inoltre dato molta importanza alla tutela e valorizzazione della biodiversità in ambiente urbano. Il tema riveste per noi molta importanza in quanto il Sottoceneri è una delle aree maggiormente urbanizzate del Cantone: il suo fondovalle, pur essendo occupato da una città diffusa, presenta ancora molte ricchezze da preservare e valorizzare. Nel 2014 abbiamo avviato un primo progetto pilota a Lugano in collaborazione con il Comune e altri partner attivi sul territorio.

L'associazione mantello Alleanza Territorio e Biodiversità promuove attivamente nella regione del Sottoceneri la tutela della natura, del paesaggio e del territorio attraverso la promozione e la realizzazione di progetti concreti, l'informazione, la sensibilizzazione, lo sviluppo e il consolidamento di una rete di partner attivi nel settore.

4. Avete in programma altri progetti? In quali regioni?

Quest'anno molti dei nostri sforzi saranno orientati sulla coordinazione in Ticino della seconda edizione del Festival della Natura, manifestazione nazionale che ha come obiettivo avvicinare le persone al tema della natura e della biodiversità e consentire loro di viverne l'esperienza diretta grazie all'organizzazione di circa 800 eventi distribuiti su tutto il territorio nazionale. Inoltre, stiamo lavorando alla realizzazione di una esposizione interattiva rivolta a grandi e piccini che faccia scoprire e apprezzare la ricchezza e la particolarità della natura presente nel Sottoceneri grazie a dodici specie di animali e piante tipiche della regione che ci permette-

ranno di conoscere i diversi ambiente in cui vivono, le loro particolarità, i rischi che corrono e le misure che bisognerebbe attuare per proteggerli.

Grande spazio verrà ancora dato al tema della biodiversità in città con l'idea di allargare il progetto pilota anche ad altri Comuni e implementando nuove iniziative. L'obiettivo sul medio termine è che i Comuni diventino un luogo dove la natura e la biodiversità siano considerate un patrimonio comune da preservare e valorizzare grazie ad una politica coerente e attenta alle esigenze della natura. In fondo, bastano anche piccole azioni e un po' di attenzione per ottenere importanti risultati concreti.

5. Hai citato il caso della collaborazione con il Comune di Lugano; in generale, vi è una rispondenza da parte degli enti pubblici e di privati?

A mio parere in questi ultimi anni la sensibilità è aumentata, così come la consapevolezza di dover agire. Tuttavia, passare dalla consapevolezza ai fatti non è sempre così facile. Diversi enti pubblici e privati incominciano a muovere i primi passi realizzando iniziative interessanti ed efficaci, quello che però a mio avviso manca ancora in parte è la realizzazione di politiche e percorsi coerenti nel tempo che non si limitino unicamente ad attività sporadiche seppur lodevoli. La tutela della natura deve diventare un patrimonio comune e dovrebbe essere inserita come un parametro da considerare ogni qualvolta si prendono decisioni che abbiano un impatto sul territorio e sulla qualità di vita delle persone. Infatti, un ambiente sano, ricco di biodiversità e in equilibrio sarà un ambiente migliore in grado di rispondere al meglio alle sfide che ci aspettano in futuro.

6. Nelle città la qualità di vita è minacciata da uno sfruttamento edilizio nefasto, dall'inquinamento atmosferico e fonico, dalla scomparsa di aree verdi pubbliche. Come si inserisce l'azione dell'Alleanza in questo contesto?

Come accennato, per noi l'ambiente urbano è un ambiente importante nel quale vogliamo essere, e siamo, attivi. Il nostro sguardo si rivolge agli aspetti naturalistici e di tutela della biodiversità. L'interesse deriva dal fatto che le aree urbane sono in continua espansione e sempre più persone vi vivono e lavorano: è quindi fondamentale intervenire e sensibilizzare là dove la gente vive. A livello mondiale, infatti, oltre la metà della popolazione vive in città e la tendenza è in continuo aumento. In Europa e in Svizzera, questa percentuale è ancora più elevata e sfiora il 75%. La progressiva espansione delle aree edificate è accompagnata da una riduzione degli spazi naturali, della varietà paesaggistica e da un incremento della frammentazione del territorio. La velocità con la quale questo processo avanza è sbalorditiva, di fatto siamo in presenza di un fenomeno mai successo in passato.



Charta dei giardini, biotopo, Scuola elementare / Scuola Media di Breganzona



Lorem ipsum dolor sit amet, consetetur sadipscing elitr, sed diam nonumy eirmod tempor invidunt ut labor.

È quindi per noi prioritario intervenire in questo contesto tanto più che gli ambienti urbani preservano ancora numerose potenzialità. Infatti, quale strategia di sopravvivenza alla scomparsa degli ambienti naturali, diverse specie animali e vegetali cercano rifugio in ambienti sostitutivi di origine umana, anche nei grandi centri urbani. Spesso in città si trovano ancora differenti spazi di piccole dimensioni e molto diversificati che presentano alcune caratteristiche naturali o che sono idonei ad ospitare determinate specie di animali e piante come giardini di vecchie case ancora semi-naturali, orti, scarpate incolte ai bordi delle strade, zone ruderali dovute a cantieri o depositi di materiale che permettono l'insediamento di specie pioniere, fino a veri e propri lembi di bosco inglobati nella città durante la sua espansione. Ne consegue che diverse specie, in difficoltà nei loro habitat naturali, come pipistrelli, uccelli, mammiferi, insetti, farfalle e piante vi si insedino perché vi trovano le condizioni minime per sopravvivere. Addirittura, alcune specie di piante, muschi o uccelli, come ad esempio il rondone e il balestruccio, sono diventate specialiste delle zone abitate malgrado il loro ambiente originario sia costituito da pareti rocciose. Il risultato di questo processo è che in città è possibile riscontrare un numero di specie che può essere addirittura più elevato rispetto a quello di zone agricole intensive e altre aree apparentemente naturali come dimostrato dallo studio BiodiverCity.

Si tratta quindi di ambienti solo apparentemente poco interessanti per la natura, che in realtà presentano importanti potenzialità e sfide collegate anche al rapido processo di densificazione degli agglomerati.

7. Come hai spiegato in precedenza il perimetro dell'area è vasto e include Svizzera e Italia; sul confine meridionale svizzero si erge il Monte Generoso, il Sasso Gordona, il Monte Bisbino: un'area ricca di prati secchi, biodiversità floreale, bellezza paesaggistica, minacciata dall'avanzare del bosco. È ipotizzabile unire gli sforzi profusi dall'Alleanza a progetti finanziati nell'ambito INTERREG per mantenere pascoli e prati secchi coinvolgendo agricoltori e comunità?

Come Alleanza Territorio e Biodiversità siamo aperti a valutare anche questa possibilità purché sia il risultato di un percorso comune condiviso con i nostri partner interni e/o esterni. I progetti che seguiamo hanno come obiettivo condurre a risultati concreti che permangono nel tempo e che siano il risultato di un lavoro in rete condiviso fin dalla progettazione. In quest'ambito è quindi pensabile poter utilizzare lo strumento dell'INTERREG per raggiungere gli obiettivi prefissati assieme, non siamo invece disposti a partecipare a progetti per opportunità o per ricercare semplicemente risorse finanziarie. Il tutto deve fare parte di una progettualità condivisa e di un percorso comune.

Per maggiori informazioni rimandiamo al sito dell'Associazione

www.alleanzabiodiversita.ch
 Progetti: www.alleanzabiodiversita.ch → progetti
 Area prioritaria: www.alleanzabiodiversita.ch → il sottoceneri
 La storia: www.alleanzabiodiversita.ch → chi siamo
 → la nostra storia

Estratto dallo Statuto dell'Associazione Alleanza territorio e biodiversità

Art. 1 Ragione sociale e sede

Sotto la denominazione «Alleanza territorio e biodiversità» è costituita un'associazione indipendente, apartitica e senza scopo di lucro, ai sensi degli artt. 60 e seguenti del Codice Civile Svizzero e regolata secondo il presente statuto. La sede dell'associazione è a Bellinzona, in Piazza Indipendenza 6, 6500 Bellinzona presso l'ufficio del WWF.

Art. 2 Scopi

L'Associazione promuove attivamente nel Sottoceneri (parte svizzera della PCA – Priority Conservation Area H1) la tutela della natura, del paesaggio e del territorio attraverso la promozione e la realizzazione di progetti concreti, l'informazione, la sensibilizzazione, lo sviluppo e il consolidamento di una rete di partner attivi nel settore. Inoltre, l'Associazione può promuovere progetti e collaborazioni transfrontaliere anche nella parte italiana dell'area H1.

Art. 3 Attività

- Per conseguire i suoi scopi l'Associazione si impegna a:
- attuare il Piano d'azione per la biodiversità realizzato per la PCA H1, riconoscendone l'autorevolezza scientifica;
 - promuovere, direttamente e indirettamente, un'informazione, una formazione, e una comunicazione oggettive e fondate su solide basi scientifiche sul tema della biodiversità;
 - promuovere direttamente e indirettamente l'educazione ambientale allo scopo di favorire la scoperta, la conoscenza e la protezione della biodiversità;
 - favorire un contatto diretto e sensibile con il paesaggio, il territorio e la natura, aperto agli aspetti educativi informali;
 - promuovere la natura all'interno degli abitati e la cultura della bellezza del paesaggio e dei luoghi;
 - favorire, elaborare e valorizzare dei progetti negli ambiti dell'Associazione, assicurandone il finanziamento;
 - favorire, creare e sostenere una rete di partner attivi nell'ambito dell'Associazione;
 - assurgere a centro di competenza nell'ambito della gestione di progetti, segnatamente per quanto riguarda gli aspetti procedurali e la raccolta fondi (fundraising);
 - collaborare con enti pubblici e privati per realizzare gli scopi dell'Associazione;
 - assicurare i mezzi finanziari necessari alle attività dell'Associazione.